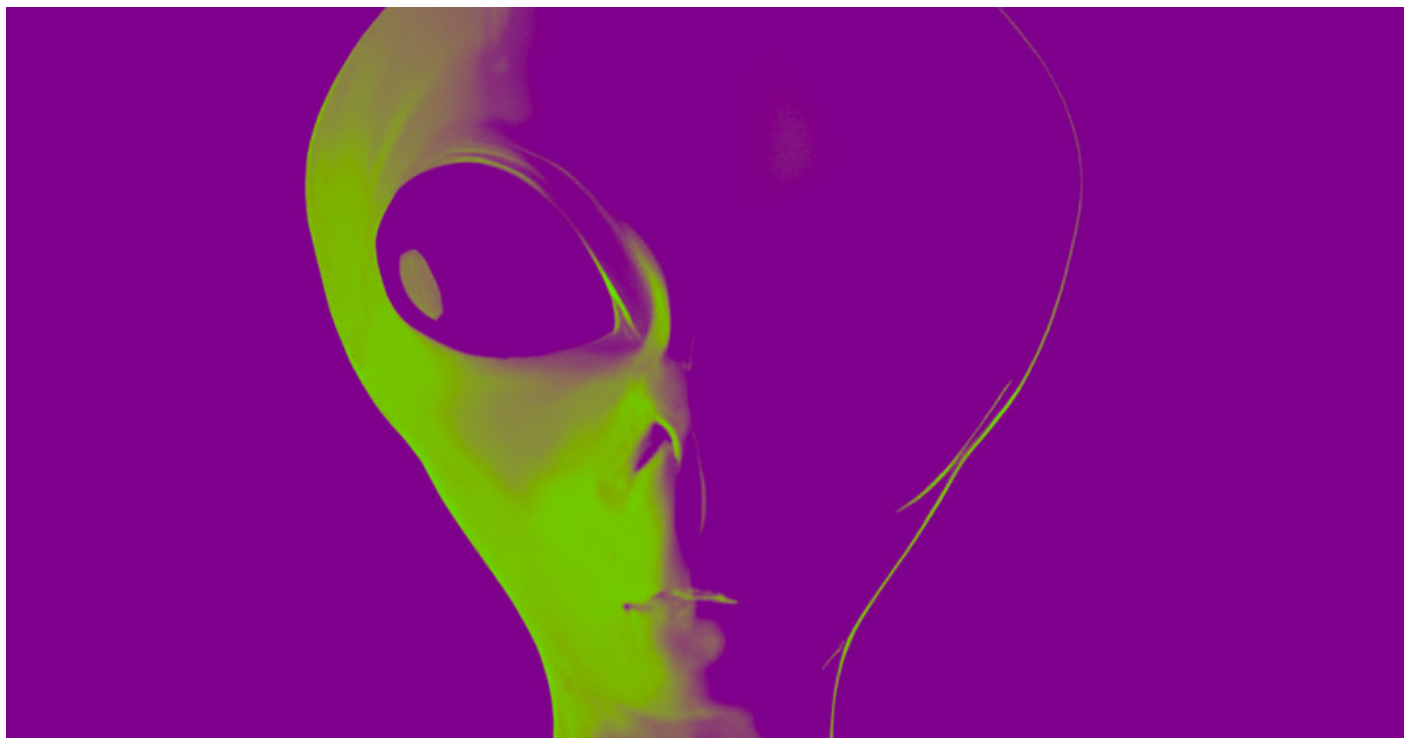




Aspettando il Contatto

NEL 1997 intervistai il colonnello **Philip James Corso** (*Notiziario Ufo n. 15* e successive edizioni) il quale mi raccontò qualche segreto dell'**Area 51** trent'anni dopo quel crash di Roswell (luglio 1947) liquidato come bufala e leggenda metropolitana da uomini e stampa di regime. Nel particolare mi parlò dei materiali alieni ritrovati subito dopo lo schianto, delle tecnologie extraterrestri collegate e delle famose autopsie su due esseri non umani, anche quelle successivamente smentite da qualche generica "autorità" scientifica e non. La biografia di Corso non farebbe spuntare dubbi sulla sua credibilità: dalla sua bio (*Wikipedia*) si desume che egli fu militare di carriera appartenente all'intelligence USA, partecipò alla seconda guerra mondiale e alla guerra di Corea. Nel 1953 fu promosso tenente colonnello ed entrò a far parte del National Security Council sotto Eisenhower per quattro anni (1953-1957). Nel 1961 divenne capo della divisione Tecnologia straniera del Research and Development Department, agli ordini del generale Arthur Trudeau. Tutto vero quel racconto? Forse. Il dubbio reclama il suo spazio. E ovviamente non basta quell'opinione di provenienza militare a stabilire la realtà di un fenomeno che il corso della storia, non solo dal dopoguerra in poi come suggeriscono gli scettici, ha confermato a più riprese. Chi ne ha voglia può documentarsi

a sazieta' percorrendo i secoli attraverso la miriade di segni lasciati tra cielo e terra, dai graffiti cavernicoli in poi per non parlare di certe propaggini religiose. Avvistamenti, rapimenti, foto, testimonianze esaustive di piloti d'aeroplani e gente comune. Tra i documenti più recenti c'è perfino un'inchiesta illuminante da vedere su

Avvistamenti, rapimenti, foto, testimoni: le prove si moltiplicano dai piloti di aerei alla gente comune. E adesso arriva la scienza

Apple Tv+ intitolata *Alaska - Gli alieni sono tra noi*: pochi dubbi attraverso quei quattro episodi divulgati nella prima stagione, con la promessa di ulteriori rivelazioni. A proposito delle quali va senz'altro riportata quella, recentissima, del professor **Garry Nolan**, illustre docente in area patologica presso la Scuola di Medicina della prestigiosa università americana di Stanford. Va aggiunto che lo scienziato, immunologo di fama, esperto in biologia del cancro e nella progettazione e produzione di vettori di retrovirus nonché autore di centinaia di scritti nelle sue specializzazioni,

(continua nella pagina 3)

Immagini e suono nei film
Questi momenti magici

Fata Morgana

Ipnotica "Suzanne"
cantata da Leonard
Cohen nel viaggio
sublime di Werner
Herzog (1971)



Vampiri/5 - Bowie + Deneuve

LENTISSIMO, estenuante, pazzo. E irresistibilmente cult. È **Miriam si sveglia a mezzanotte** (The Hunger), 1983, di **Tony Scott**. E l'esordio di Scott è di quelli da ricordare perché spazza via come un tornado la vecchia estetica vampiresca per proporre una nuova di zecca. Con una **Catherine Deneuve** proveniente dalla notte dei tempi, il suo amante **David Bowie** destinato ad invecchiare a bruciapelo come tutti gli altri nei secoli e ad essere "sostituito", la dottoressa **Susan Sarandon** trascinata nel gorgo di sangue e di cuore. Vampiri disperati, solitari e fragili, non solo notturni ma terribilmente affamati: l'orizzonte diverso si spalanca su profondità tematiche filosoficamente inaspettate e su una mise-en-scène raffinatissima, profeticamente scaraventata verso i videoclip a venire. Bowie è grandioso e mitico nel suo declino senza morte, il postpunk-gothic-rock dei **Bauhaus** e della loro Bela Lugosi's Dead stringe i cervelli come una tenaglia mescolato con il Trio in Sol minore Op.100 di Schubert e il duetto dalla Lakmè di **LéoDelibès**: a compiere il miracolo anche con la musica.

[Claudio Trionfera]

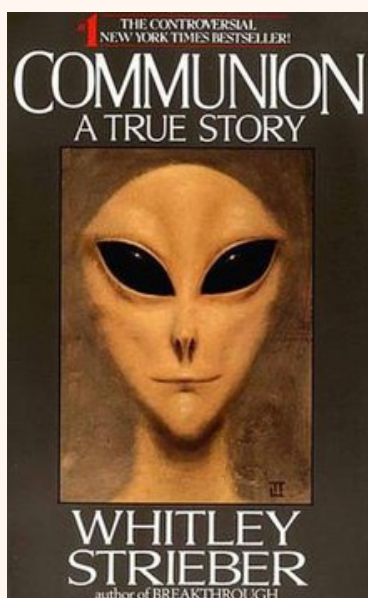
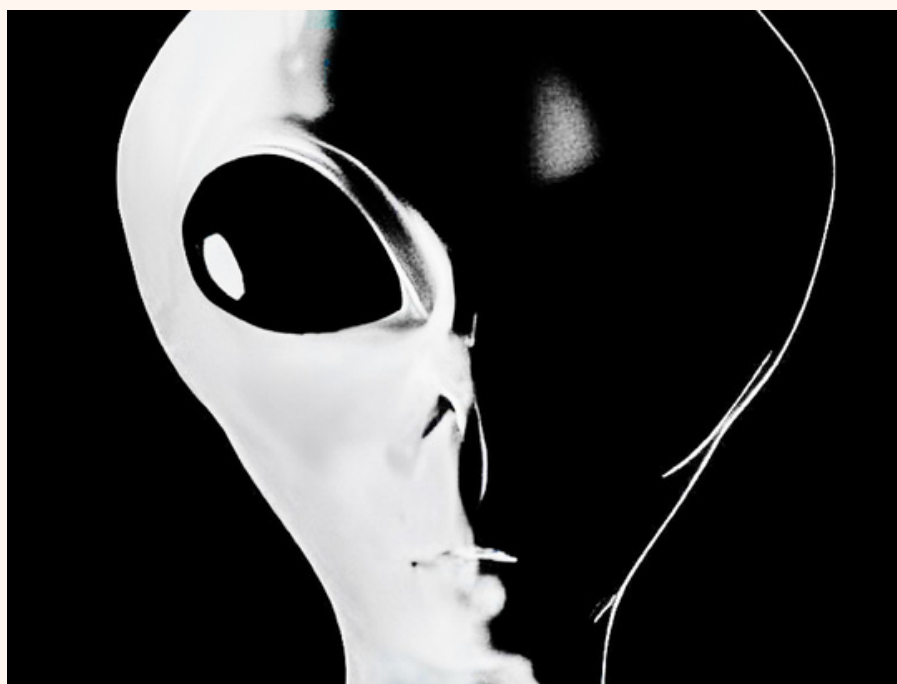


A sinistra
una
locandina
nel film. Qui
accanto
David Bowie
e Catherine
Deneuve in
una scena di
"Miriam si
sveglia a
mezzanotte"

Aspettando il Contatto

(Continuazione dalla pagina 1)

dichiara di aver anche lavorato come consulente nei servizi di Intelligence degli Stati Uniti, cosa che sembra rendere ancora più verosimili le sue affermazioni. Che cosa ha detto Nolan? Il professore, che già gode di una buona notorietà tra gli studiosi della fenomenologia UFO (oggi ufficialmente chiamata UAP in relazione ai "fenomeni aerei non identificati" ulteriormente aggiornata nei termini di "fenomeni anomali") per le sue reiterate divulgazioni teoriche, ha ricordato di credere agli alieni fin da ragazzino, quando prima vide un'astronave sopra i boschi della sua città natale nel Connecticut, poi ricevette la visita di figure aliene nella sua cameretta. Quelle stesse presenze citate nel famoso libro di **Whitley Strieber** *Communion: A True Story*, uscito molti anni dopo quella sua esperienza e tra l'altro diventato un film diretto da Philippe Mora con protagonista Christopher Walken. Ebbene, quando vide la copertina di questo libro, Nolan cadde in un esaurimento nervoso perché gli ricordava proprio quella sua esperienza infantile. Oltre questi fatti, già noti ai suoi estimatori, lo scienziato ha divulgato nuove idee su ciò che sta repentinamente cambiando intorno a noi e sul fatto che gli alieni sarebbero già presenti, invisibili, sottoponendoci ad una specie di testi intellettivo e usando degli intermediari per studiarci attraverso intelligenza artificiale e droni evoluti. Asserzioni che si aggiungono a quelle relative agli studi fatti sui cervelli "orribilmente danneggiati" di alcuni piloti di aerei coinvolti in incontri con UFO, con segni neurodegenerativi molto simili a quelli provocati dalla sclerosi multipla. Nolan, peraltro, non è l'unica figura di spicco scientifico e professionale a trattare convintamente queste tematiche: per esempio l'ex funzionario del Pentagono **David Charles Grusch** ha rivelato che il governo americano ha occultato velivoli alieni, intatti e frammentati, che gli USA sono a conoscenza di "attività non umane" fin dagli anni Trenta del Novecento ed agli stesso sarebbe stato sottoposto a numerose minacce dopo le sue confessioni; e nel loro articolo scritto a quattro mani per la rivista *Nature Astronomy*, l'astrobiologo inglese **Ian**



Le copertine della rivista "Notiziario UFO n. 15" con l'intervista al colonnello Philip J. Corso e quella del libro "Communion" di Whitley Strieber

Andrew Crawford e l'astrofisico tedesco **Dirk Schulze-Makuch** recuperano l'ipotesi dello "Zoo", già ventilata nel 1973 dall'astrofisico della Harvard University John **Allen Ball**, secondo la quale gli alieni esisterebbero ma non si mostrerebbero, limitandosi ad osservarci da una quantità imprecisata di anni, proprio come nell'area protetta di uno zoo. È in qualche modo la ripresa del "paradosso di Fermi" ("Dove sono tutti quanti?" la frase di Fermi riferita alle civiltà aliene) che può essere considerato tale solamente se esistono altre forme di vita nell'universo, "altrimenti, concludono, non esiste paradosso".

A proposito: sembra quasi un paradosso ma ciò che ieri poteva essere manipolato a livello di informazioni sugli alieni, oggi non può esserlo più: l'evoluzione dell'astrofisica e dei grandi telescopi satellitari, anziché di svelare una realtà priva di vita nell'ambiente-Universo, apre la strada alle ipotesi più suggestive e soprattutto concrete sull'esistenza di altre vite intelligenti. Difatti la possibilità che questa vite "altre" non esistano sta diventando sempre più remota, anzi utopica, del tutto irrealistica. La recente scoperta di esopianeti potenzialmente abitabili in sistemi solari diversi dal nostro ha ulteriormente rafforzato la convinzione che nell'altrove della Terra esistano molte forme di vita. Del resto ormai è provato: ci sono oltre **300 milioni di mondi** con condizioni simili a quelle terrestri sono sparpagliati in tutta la galassia della Via Lattea. Dunque prepariamoci al Contatto, se loro vorranno.

[Claudio Trionfera]